

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI INERENTI AZIONI DI DIFFUSIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE IN ATTUAZIONE DELL'ART.17 L.R. 14/2014 - MODALITA' E CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LE ANNUALITA' 2017-2018-2019

INDICE

- 1. OBIETTIVI DEL BANDO E RISULTATI ATTESI**
- 2. SOGGETTI PROPONENTI**
- 3. AMBITI TEMATICI E MODALITÀ DI INTERVENTO**
- 4. SPESE AMMISSIBILI**
- 5. CONTRIBUTO REGIONALE**
- 6. TERMINI, MODALITÀ E CONTENUTI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DEI PIANI OPERATIVI ANNUALI**
- 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA**
- 8. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA**
- 9. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI**
- 10. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI**
- 11. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO E AI PIANI OPERATIVI ANNUALI**
- 12. VARIAZIONI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI**
- 13. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE**
- 14. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 15. RETE REGIONALE DEI LABORATORI, SUPPORTO ALLE INIZIATIVE REGIONALI E AL PREMIO ER.RSI**
- 16. CONTROLLI E MONITORAGGIO**
- 17. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO**
- 18. INFORMAZIONI**

1. OBIETTIVI DEL BANDO E RISULTATI ATTESI

Con il presente avviso, la Regione Emilia-Romagna si propone di valorizzare e consolidare la rete dei laboratori territoriali per la responsabilità sociale di impresa, passando da una progettazione annuale di singole attività ad un programma pluriennale di interventi per il triennio 2017/2019, coerenti con la strategia regionale e volti a stimolare il protagonismo delle imprese, anche in collaborazione con le Università, le Associazioni delle imprese, dei lavoratori e della società civile, nell'attuazione degli SGD's delineati dall'Agenda 2030.

Attraverso il sostegno ai laboratori per la responsabilità sociale di impresa, la Regione intende favorire la cultura dell'innovazione responsabile come strumento di qualificazione e competitività delle imprese, valorizzando i luoghi di apprendimento, confronto e scambio, stimolando la sperimentazione di azioni che generino ricadute positive sia all'interno dell'impresa che nei confronti dell'ambiente e della comunità in cui opera.

I laboratori territoriali sono pertanto finalizzati a rafforzare le competenze delle imprese e diffondere la consapevolezza rispetto agli impatti generati dalle loro attività, supportandone i processi di innovazione che contribuiscono ad attuare gli obiettivi e target contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Attraverso i laboratori territoriali la Regione si propone inoltre di ampliare la rete dei soggetti territoriali stabilmente coinvolti in azioni di promozione della responsabilità sociale, della legalità e dello sviluppo responsabile, incrementando le buone prassi e la partecipazione delle imprese al premio regionale ER.RSI.

2. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti, contenenti azioni per il triennio 2017/2019 da realizzare su uno o più ambiti provinciali, in qualità di soggetti proponenti:

- Le Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna
- La Città Metropolitana di Bologna
- La Province dell'Emilia Romagna
- I Comuni capoluogo di provincia dell'Emilia-Romagna

La domanda può essere presentata da un **solo soggetto proponente**, per azioni da realizzare su una o più aree provinciali, nell'ambito della propria competenza territoriale.

In caso di progetti a dimensione interprovinciale è necessaria l'adesione di almeno un soggetto competente per ogni territorio provinciale coinvolto, qualora lo stesso non risulti già compreso nella competenza territoriale del proponente.

Ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo progetto, in qualità di proponente o aderente.

3. AMBITI TEMATICI E MODALITÀ DI INTERVENTO

Sono ammessi progetti che prevedono attività laboratoriali, su dimensione provinciale o interprovinciale, rivolte alle imprese che operano sul territorio regionale, per azioni da realizzare nel triennio 2017-2019.

3.1 Ambiti tematici

Le attività dei laboratori devono essere finalizzate a favorire la progettazione di iniziative di responsabilità sociale tra imprese, anche attraverso il confronto con gli stakeholder locali, sui seguenti ambiti tematici:

- interventi delle imprese per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, focalizzati su specifici SGDs e targets;
- reti di imprese per lo sviluppo del welfare aziendale nelle PMI;
- reti di imprese per lo sviluppo di progetti di promozione della legalità e di un territorio socialmente responsabile;
- progetti di innovazione che intervengono sulla sostenibilità delle filiere e catene di fornitura;
- progetti finalizzati all'apertura delle Corporate Academy a destinatari esterni all'impresa (clienti, fornitori, sistema formativo), volti a favorire lo sviluppo di competenze diffuse sui temi dell'innovazione e sviluppo sostenibile, anche attraverso la collaborazione tra Corporate Academy.

3.2 Modalità di intervento

I laboratori devono realizzare attività finalizzate ad accrescere la competenza delle imprese e facilitare la co-progettazione di iniziative sui temi della responsabilità sociale e innovazione responsabile. A tal fine gli interventi ammessi a finanziamento devono prevedere un approccio multilivello che comprende le seguenti attività:

- mix di incontri per tavoli tematici, con un minimo di 5 incontri per ogni annualità,

volti a favorire l'aggiornamento, il confronto e lo scambio di pratiche fra i partecipanti e finalizzati alla elaborazione di nuovi progetti di RSI da parte di imprese singole o in rete sugli ambiti tematici indicati al punto 3.1;

- visite formative in imprese per confronto su best practice, anche con il coinvolgimento di imprese e laboratori di diverse province;
- attività di supporto per la co-progettazione di azioni realizzate da imprese e alla sperimentazione delle iniziative previste.

Seminari, corsi, convegni, sono ammissibili come attività accessorie al programma dei laboratori, esclusivamente finalizzate a facilitare scambi e approfondimenti tematici tra imprese di diversi laboratori su scala interprovinciale e/o regionale e per approfondire le tematiche di possibile supporto strategico per l'attuazione dell'Agenda 2030 nelle policy della Regione Emilia-Romagna.

Tali iniziative possono essere inserite nelle attività del laboratorio nei limiti di un seminario/convegno per ogni anno di attività.

Ogni laboratorio deve prevedere l'avvio di almeno un progetto realizzato in collaborazione tra imprese nel territorio interessato, per ogni annualità prevista nel progetto.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse le spese, esclusivamente sostenute dal soggetto beneficiario, relative a:

- Consulenze per facilitazione, formazione e conduzione laboratori rivolti alle imprese;
- produzione di documentazione, video e sezioni web dedicate all'attività del laboratorio;
- spese per organizzazione di open-day rivolte ad imprese e cittadinanza, visite in azienda, organizzazione seminari e convegni su scala interprovinciale e regionale.

4.1 Spese non ammissibili

A valere sul presente bando, non sono ammesse:

- spese relative al personale dipendente dei soggetti proponenti e degli altri enti partner del progetto;
- spese generali dei soggetti proponenti e degli altri enti partner del progetto;
- spese per noleggio sale di proprietà dei soggetti proponenti e degli altri enti partner

del progetto;

- spese per servizi di consulenza individuale rivolti a singole imprese
- spese di trasferta, viaggi, vitto e alloggio.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente beneficiario del contributo.

5. CONTRIBUTO REGIONALE

L'agevolazione prevista nel presente avviso consiste in un contributo che verrà assegnato tenendo conto delle tipologie degli interventi proposti, dell'ampiezza dei territori coinvolti, della capacità di aggregazione di altri soggetti protagonisti dello sviluppo locale e della capacità di cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

Il contributo è costituito da:

- a) una quota base, corrispondente al 100%** della spesa ritenuta ammissibile, fino alla misura massima di **15.000,00 euro** per ogni anno e per ogni territorio provinciale coinvolto, per progetti che contengono gli interventi definiti al punto 3;
- b) Una quota aggiuntiva, corrispondente al 100%** della spesa ritenuta ammissibile e fino alla misura massima di **5.000,00 euro** per ogni anno e per territorio provinciale coinvolto, che verrà assegnata **sulla base della capacità di aggregazione di più soggetti** protagonisti dello sviluppo locale quali Comuni non capoluogo, Unioni dei Comuni, Associazioni di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e della cittadinanza, Università, **in collaborazione con i soggetti proponenti già previsti al punto 2.**

Per ottenere la quota aggiuntiva la proposta progettuale dovrà contenere l'indicazione del ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno del laboratorio (es. coordinamento tavoli tematici, gestione tavoli territoriali nell'ambito di comuni o unioni di comuni) e allegare la dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto coinvolto nel coordinamento delle attività.

- c) Una maggiorazione per attività cofinanziate**, determinata in misura pari alla quota di cofinanziamento messo a disposizione dal soggetto proponente per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto; tale finanziamento potrà essere concesso **in misura pari al 50%** delle spese previste, **fino alla misura massima di 5.000,00 euro** per ogni territorio provinciale coinvolto e per ogni annualità prevista. Per la parte cofinanziata, le spese potranno riguardare anche attività aggiuntive su tematiche specifiche e richieste dalle imprese.

In caso di ricevimento di un numero di progetti valutati ammissibili in misura superiore alle risorse disponibili, la Giunta Regionale potrà deliberare una contribuzione differenziata in base all'ordine della graduatoria.

In ogni caso il contributo concedibile per ogni progetto non potrà essere superiore ai costi effettivamente sostenuti e documentati.

5.1 Contributi per progetti a dimensione interprovinciale

Qualora il progetto comprenda attività laboratoriali svolte su più territori provinciali i contributi di cui ai punti 5.a e 5.b verranno moltiplicati per il numero di territori provinciali interessati.

A tal fine, il progetto dovrà prevedere un piano di attività con un minimo di 4 incontri rivolti alle imprese per ciascuna provincia coinvolta e in ogni annualità prevista, oltre ad attività comuni, di scambio e sintesi, tra i diversi territori coinvolti.

Il progetto dovrà essere presentato da uno dei soggetti proponenti previsti al punto 2, allegando una dichiarazione di adesione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante di almeno un soggetto, tra quelli previsti al punto 2, in rappresentanza dei territori provinciali interessati dal progetto, qualora non già compresi nella competenza territoriale del soggetto proponente.

6. TERMINI, MODALITÀ E CONTENUTI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DEI PIANI OPERATIVI ANNUALI

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi oggetto del presente bando, devono inviare alla Regione Emilia-Romagna la domanda, contenente il progetto pluriennale per il triennio 2017/2019, e il piano operativo per l'anno competenza, con il dettaglio degli interventi e delle spese previste per ogni annualità, alle scadenze previste al successivo punto 6.4

6.1 Termini di presentazione della domanda

La domanda, contenente il progetto per il triennio 2017/2019 e il piano operativo annuale per l'anno 2017, devono essere inviati **entro e non oltre il 11/5/2017**.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda e del piano operativo, farà fede la data di invio registrata dal sistema della Posta Elettronica Certificata. In caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati per le annualità 2017-2018-2019, la Regione

si riserva la facoltà di procedere alla riapertura di una o più finestre del bando, dandone adeguata pubblicità.

6.2 Modalità di presentazione della domanda

La domanda sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, utilizzando la modulistica allegata al presente bando (Appendice 1), scaricabile anche dalla pagina <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/finanziamenti-in-corso>, firmata digitalmente dal Rappresentante legale del soggetto proponente, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm. "Codice dell'Amministrazione digitale", e inviata esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

6.3 Contenuti della domanda

La domanda dovrà indicare:

- Il soggetto proponente, indicando in caso di progetti a dimensione interprovinciale, quali soggetti, tra quelli previsti al punto 2, aderiscono al progetto e allegando, per ciascun soggetto, la dichiarazione di adesione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
- Il/i Territorio/i provinciale/i coinvolto/i nelle attività previste nel progetto;
- Il referente del progetto;
- Il titolo del progetto;
- Eventuali altri soggetti coinvolti (Comuni non capoluogo, Unioni di Comuni, Associazioni imprenditoriali e dei consumatori, Sindacati, Università ecc.) in collaborazione con i soggetti proponenti previsti al punto 2., indicando la tipologia di collaborazione e il ruolo svolto all'interno del progetto e allegando, per ciascun soggetto, la dichiarazione di adesione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante;
- Descrizione del progetto pluriennale, con indicazione degli ambiti tematici su cui si intende focalizzare l'attività del laboratorio nelle varie annualità;
- Tipologia di interventi previsti nel progetto pluriennale e modalità di coinvolgimento delle imprese,
- Indicazione degli obiettivi e risultati attesi in relazione agli obiettivi e target definiti

nell'Agenda 2030, con riferimento alle imprese e al territorio interessato dal progetto;

- Piano finanziario contenente la quota di spese previste nelle varie annualità, con indicazione dell'eventuale quota a carico del soggetto proponente nelle varie annualità;
- Collegamento con attività del laboratorio provinciale già avviato sul territorio e/o con altre esperienze di reti di imprese in corso nel territorio interessato;
- indicazione delle iniziative previste per facilitare scambi e approfondimenti tematici tra imprese di diversi laboratori, su scala interprovinciale o regionale;
- Termini previsti per l'avvio e la chiusura delle attività previste nel progetto
- Piano operativo, contenente il dettaglio degli interventi e delle spese previste per l'anno 2017.

6.4 Allegati alla domanda e termini per la presentazione dei piani operativi per le annualità 2018 e 2019

Alla domanda dovrà essere allegata la scheda di sintesi del progetto (Appendice 2), relativamente all'annualità 2017, prevista ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art.27, comma 1 del D.Lgs. n.33/2013.

I piani operativi per le annualità 2018 e 2019 dovranno essere presentati dai beneficiari ammessi al contributo 2017 e redatti utilizzando la modulistica allegata al presente bando (Appendice 3), scaricabile anche dalla pagina internet <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/finanziamenti-in-corso>, firmata digitalmente dal Rappresentante legale del soggetto proponente alle seguenti scadenze:

- **Entro il 10/10/2017** per gli interventi e le spese previste per **l'annualità 2018**
- **Entro il 10/10/2018** per gli interventi e le spese previste per **l'annualità 2019**.

Ad ogni piano operativo annuale dovrà essere allegata la scheda di sintesi del progetto, prevista ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art.27, comma 1 del D.Lgs. n.33/2013, relativa all'annualità di competenza del piano operativo.

6.5 Contenuti del piano operativo annuale

Il piano operativo annuale dovrà indicare:

- Gli ambiti tematici su cui si intende focalizzare l'attività annuale del laboratorio, selezionata tra quelle indicati al punto 3.1;
- I dettagli delle attività previste nell'anno, con riferimento alle tipologie di intervento ammissibili indicate al punto 3.2;
- La previsione di spesa per l'anno, con riferimento alle voci di spesa ammesse, indicate al punto 4;
- Le risorse messe a disposizione dal soggetto proponente, se previste;
- I risultati attesi.

Eventuali variazioni, adeguatamente motivate sulla base delle attività e risultati realizzati nel primo anno di attività, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso.

In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso.

A fronte di variazioni sostanziali rispetto al progetto originario, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta.

6.6 Termini di avvio degli interventi

Gli interventi previsti nel progetto potranno essere ammessi qualora avviati a partire **dall'1/1/2017**.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati, in formato PDF sottoscritto digitalmente, i seguenti documenti:

<ul style="list-style-type: none"> • Scheda di sintesi del progetto, denominata "Descrizione dell'iniziativa" che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici 	
Per i soggetti che richiedono il contributo aggiuntivo di cui al punto 5. b)	Dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante degli Enti e Associazioni, in collaborazione con i soggetti proponenti previsti al punto 2., che partecipano alla gestione del laboratorio, contenente l'indicazione del ruolo svolto all'interno del laboratorio
Per i progetti a dimensione interprovinciale di cui al punto 5.1	Dichiarazione di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante di almeno un soggetto, tra quelli previsti al punto 2., per i territori coinvolti, qualora

	non già compresi nelle competenze territoriali del soggetto proponente, con indicazione del ruolo svolto, nell'ambito del progetto, all'interno del territorio di competenza
--	--

8. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto escluse dalla **fase di valutazione nei seguenti casi:**

- a. qualora non vengano trasmesse tramite posta elettronica certificata;
- b. qualora non siano trasmesse nei termini di presentazione previsti dal presente bando;
- c. qualora alla domanda non sia allegato il piano operativo per l'anno 2017;
- d. nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

9. PROCEDURE E MODALITÀ DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione del presente bando prevede due fasi successive, in cui la seconda fase sarà messa in atto solo ed esclusivamente al superamento della prima:

1. istruttoria formale
2. valutazione da parte del gruppo tecnico, che tenga conto dei criteri di ammissibilità sostanziale dei progetti.

L'istruttoria formale delle domande sarà finalizzata alla verifica dei seguenti requisiti:
rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;

- completezza dei contenuti;
- regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta, sua conformità alla normativa di riferimento e a quanto richiesto dal presente bando;
- verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento e dal presente bando

Le domande per le quali l'istruttoria formale avrà avuto esito positivo saranno esaminate dal Gruppo tecnico di valutazione, costituito ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 con provvedimento del Direttore Generale della Direzione generale

Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, che svolgerà la valutazione delle caratteristiche tecniche e finanziarie dei progetti, della congruità dei valori, della coerenza degli interventi proposti rispetto alle finalità indicate nel presente bando e di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili

I criteri di valutazione per la determinazione della graduatoria sono i seguenti:

- 1) valutazione del grado di coerenza con gli SGD's e target dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (fino a 40 punti)
- 2) valutazione delle attività previste nel progetto, coinvolgimento delle imprese, sostenibilità e replicabilità delle azioni, risultati attesi (fino a 40 punti)
in relazione a:
 - numero incontri del laboratorio e visite formative previsti nel progetto
 - numero eventi a scala interprovinciale o regionale per confronto con altri laboratori previsti nel progetto;
 - risultati attesi e replicabilità degli interventi previsti
- 3) capacità di declinare indicatori misurabili sui risultati conseguiti rispetto ai 17 SGD's dell'Agenda 2030; (fino a 20 punti)

Saranno dichiarate ammissibili tutte le proposte progettuali che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.

Il Gruppo tecnico procederà quindi a valutare, limitatamente ai progetti dichiarati ammissibili, sulla base dei contenuti della proposta e della documentazione allegata alla domanda, l'ammissibilità ai contributi aggiuntivi, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

a) per l'assegnazione del contributo aggiuntivo di cui al punto 5.b):

- rilevanza sociale e civile della partnership coinvolta nella gestione delle attività del laboratorio;
- tipologia di coinvolgimento e responsabilità nella gestione delle attività assegnate ai partner del progetto.

b) per l'assegnazione della maggiorazione per cofinanziamento di cui al punto 5.c)

- importo del cofinanziamento.

Saranno finanziate tutte le proposte progettuali dichiarate ammissibili a partire da quelle con valutazione più elevata in graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Al fine offrire la più ampia copertura delle attività laboratoriali nelle diverse province, in presenza di più proposte, in forma singola o aggregata, che coinvolgono un medesimo territorio provinciale, verrà approvato in prima istanza un solo progetto, privilegiando quello con valutazione più elevata nella graduatoria dei progetti dichiarati ammissibili.

La Regione si riserva di valutare la congruità delle spese indicate nel piano operativo annuale in relazione agli interventi previsti, e di ridurne conseguentemente l'ammissibilità ai fini dell'assegnazione del contributo.

10. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

Le risorse disponibili per finanziare i progetti approvati, suddivisi per ciascuna annualità, sono le seguenti:

CAPITOLO	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	TOTALE
U23149	180.000,00	180.000,00	180.000,00	540.000,00

Tali risorse verranno concesse per l'anno 2017 e preassegnate per gli anni 2018 e 2019, sulla base della graduatoria delle domande ammissibili, redatta secondo quanto stabilito al precedente punto 10.

La pre-assegnazione stabilisce il diritto di priorità dei progetti ammessi, nella concessione dei contributi per le annualità 2018 e 2019.

Tale concessione, nei limiti delle risorse disponibili, è subordinata alla presentazione dei piani operativi annuali entro la scadenza indicata al punto 6.4.

La mancata presentazione del piano operativo entro le scadenze previste, o la mancata trasmissione delle integrazioni richieste, farà decadere il diritto di priorità nell'assegnazione delle risorse per gli anni successivi.

Qualora a seguito di tale procedimento dovessero rendersi disponibili risorse per ulteriori progetti, potranno essere riaperti i termini del bando per la presentazione di nuove proposte per gli anni 2018 e 2019, come previsto al successivo punto 12.

10.1 Comunicazione ai beneficiari

A seguito dell'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi il Responsabile del procedimento provvederà ad inviare a mezzo PEC ai beneficiari dei contributi, la comunicazione del provvedimento di concessione con l'indicazione dell'importo del contributo concesso per l'anno 2017.

Successivamente, sulla base dei piani operativi presentati dai beneficiari, con determinazione del Dirigente del Servizio Qualificazione delle imprese, si procederà alla concessione dei contributi per le singole annualità 2018 e 2019.

Il Responsabile del procedimento procederà quindi ad inviare a mezzo PEC ai beneficiari dei contributi, la comunicazione del provvedimento di concessione con l'indicazione del contributo concesso per l'anno di competenza.

11. VARIAZIONI RELATIVE AL PROGETTO E AI PIANI OPERATIVI ANNUALI

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto, riguardanti il piano operativo o al piano finanziario approvati, debitamente motivate, **dovranno essere inoltrate entro il 30/9 di ogni anno di riferimento**, esclusivamente mediante pec.

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

La richiesta di variazione può avere ad oggetto:

- una variazione significativa degli importi delle voci di costo rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;

oppure:

- una variazione in merito alle condizioni che hanno determinato la richiesta di contributo aggiuntivo e/o la maggiorazione per cofinanziamento
- ambedue gli aspetti sopraindicati

Le richieste di variante saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa entro 7 giorni dalla richiesta. La richiesta di integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte il contributo concesso.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non

sostanziali" al piano delle attività e delle spese, di cui si darà conto in fase di rendicontazione annuale.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di talune attività previste nel progetto approvato, con altre simili o funzionalmente equivalenti, tali da non alterare la natura laboratoriale delle attività, purché comprese tra le tipologie di intervento ammesse.

Al termine del procedimento di controllo della documentazione presentata a rendicontazione la Regione si riserva, in ogni caso, la facoltà di decidere ogni eventuale variazione prodotta al progetto originariamente ammesso a contributo.

12. VARIAZIONI DEI SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI

Eventuali variazioni del soggetto proponente e beneficiario del contributo potranno essere riconosciute nei seguenti casi:

A) Subentro al soggetto proponente a seguito di processi di accorpamento

Qualora tra i soggetti beneficiari del contributo siano comprese Camere di Commercio interessate da processi di accorpamento ai sensi dell'art. 10 l.124 del 7/8/2015 e D. Lgs 219 del 25/11/2016, la rendicontazione delle attività realizzate nel 2017 e la presentazione dei piani operativi per gli anni 2018 e 2019 potranno essere effettuate anche dall'eventuale soggetto di nuova costituzione, subentrato al beneficiario.

A tal fine il soggetto subentrante dovrà presentare la seguente documentazione:

- Verbale della seduta camerale di approvazione dell'accorpamento della Camera di commercio beneficiaria del contributo;
- Decreto del MISE di istituzione della nuova Camera di Commercio;
- Anagrafica tributaria.

B) Alternanza nella titolarità nei progetti a gestione condivisa

Qualora il progetto preveda una gestione condivisa tra più soggetti, formalizzata attraverso una dichiarazione di adesione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o da un suo delegato e allegata alla domanda, la titolarità del progetto può

essere assunta anche da uno dei soggetti aderenti, purché compreso tra i soggetti ammissibili come proponenti e previsti al punto 2.

La richiesta di subentro, sottoscritta digitalmente dai legali rappresentanti di tutti gli enti aderenti indicati nella domanda, dovrà essere inoltrata entro le scadenze previste per la presentazione dei piani operativi per le annualità 2018 e 2019.

13. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Le attività previste in ogni piano operativo annuale, dovranno concludersi entro il **31/12 dell'anno di riferimento**; entro tale data, tutte le attività dovranno essere realizzate ed entro i 2 mesi successivi dovrà essere inoltrata la rendicontazione annuale delle spese sostenute.

L'erogazione del contributo concesso avverrà, per ogni annualità, in un'unica soluzione, a seguito della presentazione:

- della **rendicontazione finanziaria** consistente nel rendiconto analitico di tutte le spese sostenute, suddivise per tipologia, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, accompagnata dalle fatture, note di addebito o di altri documenti contabili fiscalmente validi e regolarmente pagati, dei relativi atti amministrativi di liquidazione e mandati di pagamento;
- della **relazione tecnica** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, contenente l'illustrazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi indicati nel progetto approvato, con particolare riferimento alle ricadute sulle imprese e sui territori coinvolti nel laboratorio. Tale relazione dovrà contenere altresì l'elenco delle imprese partecipanti alle iniziative e una descrizione analitica delle spese contenute nella relazione finanziaria con l'indicazione delle finalità delle stesse

Per le attività realizzate in partnership con Enti Locali, Associazioni Imprenditoriali, Università, la relazione tecnica dovrà contenere un dettaglio specifico sul ruolo svolto dai singoli partner nella gestione del laboratorio.

Per i progetti a dimensione interprovinciale, la relazione tecnica dovrà contenere un dettaglio specifico sulle attività e risultati realizzati per ogni territorio coinvolto.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere sostenute nell'arco temporale previsto (con riferimento all'annualità di competenza);
- fare preciso riferimento alle forniture effettuate, che consenta l'immediata riconducibilità delle forniture stesse all'intervento agevolato (evitare descrizioni vaghe e generiche);
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente bando;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo.

Le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestate al soggetto beneficiario del contributo; pertanto non saranno rimborsate le spese riferite a documenti di spesa emessi a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Tutti i documenti contabili dovranno essere debitamente quietanzati.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare *eventuali* esenzioni relative al campo di applicazione IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche;

Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture, le note di addebito o altri documenti contabili fiscalmente validi riferiti a spese ammissibili il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi dell'art.11 della L.3/2003 che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento.

Non sono ammessi i pagamenti effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;

Il contributo concesso verrà liquidato al beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente documentate fino al massimo previsto nell'atto di concessione.

14. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo erogato potrà essere inferiore alla cifra ammessa, per ogni annualità, qualora la presentazione della rendicontazione sia di importo inferiore.

Il Dirigente competente per materia entro 60 giorni provvederà all'erogazione del contributo.

15. RETE REGIONALE DEI LABORATORI, SUPPORTO ALLE INIZIATIVE REGIONALI E AL PREMIO ER.RSI

I laboratori territoriali svolgono una attività di supporto delle imprese locali, finalizzata alla costituzione di una rete regionale per la promozione della responsabilità sociale di impresa, della legalità e cittadinanza responsabile.

A tal fine costituiscono il punto di riferimento locale per la promozione della partecipazione delle imprese al Premio regionale ER.RSI, finalizzato ad evidenziare le migliori prassi di innovazione responsabile per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile realizzate dalle imprese che operano nella regione Emilia-Romagna.

I referenti dei laboratori territoriali partecipano inoltre agli incontri regionali organizzati dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, volti a favorire lo scambio del know-how e la progettazione iniziative comuni a valenza interprovinciale e regionale

16. CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti e visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite

alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

17. DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando anche nei seguenti casi:

- a) nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- b) nel caso in cui non venga realizzato il progetto ammesso a contributo oppure nel caso in cui il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito della rendicontazione finale scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto approvato;
- c) qualora la rendicontazione delle spese venga presentata oltre i termini indicati nel precedente punto 13;
- d) qualora il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione o, comunque, apporti modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

17.1 Ulteriori casi di decadenza e revoca del contributo per progetti a dimensione interprovinciale

Di seguito sono elencati ulteriori casi di decadenza e revoca del contributo validi per i progetti a dimensione interprovinciale

- qualora, a seguito di rinunce o per qualunque altro motivo, venga a mancare l'adesione di soggetti tale da non mantenere la rappresentanza di uno o più territori destinatari delle attività del progetto.

17.2 Revoca parziale del contributo

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca parziale dello stesso nei

seguenti casi:

- nel caso in cui gli esiti dei controlli previsti al punto 16 siano negativi, per la parte di spesa coinvolta;
- nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quanto previsto nella domanda presentata, per la parte di spesa coinvolta e a condizione che la parte di progetto non conforme non sia tale da inficiare l'intero progetto.

18. INFORMAZIONI

18.1 Informazioni generali sul presente bando

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando, modulistica ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite sul portale della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/finanziamenti-in-corso> e presso il Servizio Qualificazione delle Imprese email industriapmi@regione.emilia-romagna.it.

18.2 Informazioni sul procedimento amministrativo

L'unità organizzativa a cui è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando è il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese, responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della proposta di concessione dei contributi da formulare alla Giunta regionale nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti.

Il Servizio è altresì responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di pagamento corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e della liquidazione dei contributi.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo:

industriapmi@postcert.regione.emilia-romagna.it

L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.